

Manifestazioni e cortei degli artigiani per un nuovo sviluppo

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La CGIL: un'ora di salario per contribuire alla ricostruzione del Vietnam

A pag. 11

Leone riceve oggi i segretari dei partiti e i presidenti dei gruppi

SI CONCLUDONO LE CONSULTAZIONI

Risolvere la crisi con una chiara scelta di linea sui gravi problemi economici e sociali del Paese

I colloqui di ieri al Quirinale - Saragat polemizza con le posizioni di La Malfa - Le dichiarazioni di Parri - Un intervento di Fanfani - Rumor designato dai gruppi parlamentari dc per il tentativo di formare il nuovo governo

LA DICHIARAZIONE DI TERRACINI: QUADRIPARTITO E CENTRO-SINISTRA NON SONO SINONIMI

Un indirizzo nuovo

LA CRISI del governo - Questo è stato il giudizio dato immediatamente dalla Direzione del nostro partito - è lo sbocco delle contraddizioni presenti nella maggioranza, ed è altresì la conseguenza di una linea di politica economica errata e antipopolare.

E' evidente che occorre un mutamento di indirizzo, e soprattutto che occorre chiarezza. Se l'on. La Malfa si era posto come obiettivo un orientamento che, lungi dal risolvere le gravi questioni aperte, avviava il Paese sulla pericolosa china della recessione, è ovviamente l'insieme dell'azione governativa che si andava sempre più esponendo a una critica di fondo.

Con le consultazioni del presidente della Repubblica, si è messo in moto il meccanismo della crisi di governo. Nel corso della prima giornata di colloqui Leone ha ascoltato gli on. Pertini e Spadolini e gli ex presidenti della Repubblica, delle assemblee parlamentari e del Consiglio dei ministri.

formare il nuovo governo. Il presidente dimissionario - questo il tema della prima settimana di crisi - dovrà dunque cercare di assicurarsi la successione a se stesso. Nella prima giornata di consultazioni al Quirinale non è mancata, da parte di alcuni degli uomini politici ascoltati, la sottolineatura di alcuni aspetti della situazione economica, sociale e politica in cui la crisi è maturata ed è esplosa.

Ragionando per esclusione ha detto Terracini ai giornalisti - voglio dire che innanzi tutto bisogna rifiutare qualsiasi soluzione della crisi che implichi o provochi un ulteriore rinvio delle decisioni che urgono nei confronti dei gravissimi problemi che assillano il nostro Paese.

(Segue in ultima pagina)

Gran Bretagna: Heath si dimette Wilson nominato primo ministro

Dopo aver cercato per quattro giorni di ignorare la dura sconfitta elettorale subita e di restare al potere, Heath è stato costretto ieri sera a dimettersi da primo ministro. Il leader laburista Wilson è stato incaricato di formare il nuovo governo britannico.



Il vescovo di Bilbao, monsignor Anoveros, è stato fatto segno a numerose manifestazioni di solidarietà dopo la misura di espulsione presa dalle autorità franchiste. La foto lo mostra attorniato di sostenitori, sulla porta della sua casa

A Genova aperta un'altra clamorosa indagine

Avvisi di reato a Monti e ai Costa per imboscamento di zucchero e olio

Il petroliere-editore, presidente dell'«Eridania», e i padroni degli oleifici genovesi indiziati anche di agiotaggio - Dodici comunicazioni giudiziarie - Una inchiesta e sequestri in tutta Italia?

L'UCCISIONE DI CALABRESI

Il fascista Nardi fuggito in Sud Africa?

Ricerche in Italia e all'estero dei tre fascisti colpiti da mandato di cattura per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi (17 marzo 1972). I tre (che si sospetta siano stati indiziati sull'avviso) sono irripetibili: pare addirittura che Gianni Nardi, che capeggiava il terzetto completato da Bruno Luciano Stefano e Gudrun Kiess Mardou, si sia rifugiato in Sud Africa.



Dalla nostra redazione

GENOVA. 4.

Un'altra clamorosa inchiesta giudiziaria è partita da Genova investendo tutto il territorio nazionale. Questa volta non si tratta di petrolio ma di olio d'oliva e zucchero. I possibili reati ai quali fa riferimento l'indagine restano tuttavia l'imboscamento e l'agiotaggio. Secondo notizie diffuse oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Sossi ha spedito dodici comunicazioni giudiziarie. Due «avvisi di reato» riguardano il petroliere Attilio Monti, nella sua qualità di presidente dell'Eridania, e il professor Giuseppe De André amministratore delegato della stessa società.

La magistratura è chiusa nel più stretto riserbo. Si sa tuttavia che le comunicazioni giudiziarie fanno riferimento all'ormai famoso articolo 501 del codice penale relativo al rialzo o ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.

La nuova clamorosa inchiesta è sorta in seguito a segnalazioni giunte prima da Venezia e poi da altre parti d'Italia e della stessa Liguria, e i dodici avvisi di reato concernono sia comunicazioni alle comunicazioni giudiziarie già emesse (per quanto riguarda l'olio) dai pretori di Cavarese e Messina sul presunto reato di agiotaggio. Come già avvenne per il petrolio, sembra che anche in questo caso la Guardia di finanza e i carabinieri del NAS (Nucleo anti sofisticazioni) abbiano operato perquisizioni negli uffici centrali e periferici delle ditte interessate, e che siano stati sequestrati ingenti quantitativi di documenti ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Stando a voci che oggi circolavano con insistenza negli ambienti del palazzo di Giustizia, sarebbe imminente una gigantesca operazione di sequestro di olio e zucchero su tutto il territorio nazionale. I generi alimentari verrebbero poi dissequestrati per essere immessi al consumo.

Oggi (ore 17) all'Università manifestazione della FGCI per la Spagna

a pag. 8

OGGI

PER capire in quale stato d'animo la DC nel suo complesso (così dobbiamo credere) si appresta ad affrontare la crisi in corso, bisogna rileggere il comunicato della direzione democristiana, riferito dai giornali di domenica e, nella sua integrità, dal «Popolo». Ecco come comincia quel documento: «La Direzione, udita la relazione del segretario politico sulle circostanze che hanno portato il governo a rassegnare le dimissioni, a conclusione della discussione ha espresso all'on. Rumor e ai suoi collaboratori della DC e dei partiti alleati sincera gratitudine per l'intelligente dedizione con la quale hanno atteso a fronteggiare costruttivamente le particolari difficoltà degli ultimi otto mesi».

che camminasse sempre sulla pure di patate, si è stato accolto da un grande applauso, e tutti gridavano con riconoscenza: «grazie, grazie», mentre l'on. Bisaglia, che è venuto, ripeteva commosso: «benedetto». E' stata, insomma, una meritata accoglienza da trionfatore, e ciò del resto risulta chiaro dal seguito del comunicato dirigenziale, la cui lettura ci persuade che se le cose sono andate male non è stato per colpa del governo, ma delle «danno» ripercussioni di fenomeni di origine mondiale, a tacere di quelli di origine vaticana che sono stati sollecitati per non esagerare, e degli impulsi infazionistici che ci affliggono, dove l'uso saffice del verbo «affliggere» accomuna l'idea dell'inflazione a quella del reumatismo, a vincere il quale cure vere e proprie non esistono, ma soltanto palliativi. Con la solita

il molleggiato

inflazione che ci affligge», dice curia per la lombaggina la direzione democristiana, e nell'anno nostro all'idea del bisimio si sostituisce quella del compianto. Ma il senatore oniano, toscano qual è, conosce, oltre tutte le altre, anche le insidie del linguaggio, e così è personalmente lui che ha voluto la frase «hanno atteso a fronteggiare costruttivamente», riferita a Rumor e ai suoi ministri. Quello che ha atteso a fronteggiare può voler dire due cose: si sono dedicati a fronteggiare, oppure hanno aspettato a fronteggiare. Adesso è lui che «attende a fronteggiare» la crisi e i suoi calcoli ci sono ignoti, ma se dopo questa prova così brillante egli deciderà di ritirarsi, farà di tutto per farci assistere, tra la risonanza generale, allo spettacolo dell'on Rumor che arriva, come sempre, «au ralenti».

Una interessante intervista del prof. Lazzati a proposito del referendum

Il rettore dell'Università Cattolica sul divorzio: «Libertà di coscienza»

Si moltiplicano nel mondo cattolico le perplessità e le riserve sul documento dei vescovi per il referendum, e le prese di posizione orientate al «no» alla abrogazione del divorzio, in nome di una scelta di libertà in una intervista al quotidiano cattolico «Avvenire», il prof. Lazzati, rettore dell'Università Cattolica di Milano, afferma che «i cattolici non possono imporre a chi non crede una legge che solamente la fede rende possibile». I cattolici dovrebbero prendere in considerazione, dice ancora l'intervistato, l'accordo per una legge diversa sul divorzio: se tale accordo fosse stato trovato, si sarebbe potuto evitare il referendum.

L'arcivescovo di Novara ha ammesso da parte sua che, sul tema del divorzio e del referendum, molti cattolici «stanno vivendo un serio dramma di coscienza». Lo stesso portavoce dei vescovi italiani, mons. Bonicelli ha riconosciuto che anche per i cattolici, sarà «la coscienza personale l'ultima istanza di decisione».

Venerdì 8 a Roma l'incontro popolare con Berlinguer

Venerdì 8 alle 17, al Palasport di Roma, si terrà l'incontro delle donne comuniste sul tema: «Referendum, divorzio, famiglia: l'impegno delle donne italiane per difendere un diritto di libertà, per garantire alla famiglia il sostegno di una politica nuova». Concluderà l'incontro il compagno Enrico Berlinguer.

A PAGINA 8

A PAGINA 2

Foto: Breda

Altre sollecitazioni speculative sul mercato all'ingrosso

NUOVI PREOCCUPANTI AUMENTI DEI PREZZI DI GENERI ESSENZIALI

Le richieste dei grossisti per l'olio d'oliva e di semi e per le carni insaccate superano i rincari stabiliti dal governo - Sempre più urgente la necessità di un intervento

Con le dimissioni del vice-presidente

Aperta in Puglia la crisi della giunta regionale

Resa nota ieri la lettera con cui il socialdemocratico Grosso motiva la sua decisione - La DC cerca di evitare un chiarimento politico - La segreteria regionale del PCI chiede un aperto confronto in Consiglio

Dal nostro corrispondente

BARI. 4. Con le dimissioni del vice presidente socialdemocratico Grosso della giunta regionale, si è praticamente agitata la crisi del governo pugliese. Questa mattina si è riunita la giunta, e il presidente Trisorio Luzzi ha reso nota la lettera con cui Grosso ha rassegnato le dimissioni. La riunione - che è stata molto breve - è stata aggiornata alla tarda serata.

La Regione Puglia non ha, in questi quattro anni, subito alcuna crisi di giunta, ma questo non è stato l'indice di una pur relativa stabilità politica, perché la crisi ha serpeggiato di continuo e i suoi germi hanno portato fino ad oggi l'attività politica della maggioranza. Ancora oggi vi è il tentativo, da parte dc, di ridurre la portata della crisi in corso o addirittura di nascondersela. Il timore di venire ad un chiarimento politico e di incapaci persino di una ristrutturazione interna, dichiarata sempre non realizzata, sono dovuti ad un difficile equilibrio tra le correnti interne della Dc; ma, nel fondo, vi è la natura stessa della Dc pugliese, il fatto che essa, nel suo complesso, rappresenta un tale coacervo di posizioni talvolta grandemente distanti l'una dall'altra, da non riuscire ad esprimere un qualunque programma di governo e da temere prima di ogni altra cosa la opposizione comunista sottopone, allora si tutti si ferma, e la Dc si paralizzava e si divide.

Ed è da questa realtà, da questa interdivisione della Dc pugliese, che nasce la contraddizione fondamentale tra il riconoscimento a parole di una parte di essa e la realtà di un altro. Le misure politiche e sociali (come la irrigazione, il superamento delle forme più arretrate di contrattazione, aggioramento di una nuova programmazione dell'intervento pubblico nella industria, lo sviluppo della piccola e media impresa, ecc.) e il fatto che quando, poi, dalle affermazioni generali si giunge ai programmi reali e alle concrete misure legislative che l'opposizione comunista sottopone, allora si tutti si ferma, e la Dc si paralizzava e si divide.

E' nella concretezza della azione politica che si rivela

Tre individui armati sottraggono documenti

Mestre: strana razzia alla sede della CISNAL

L'irruzione è avvenuta ieri mattina nella zona centrale della città - Scritte a firma delle sedicenti «Brigate rosse» - Pesanti interrogativi

Dalla nostra redazione

VENEZIA. 4. Tre individui armati di pistola sono penetrati ieri, lunedì, nella sede del sindacato neofascista CISNAL di Mestre, in via Verdi, aggredendo alcuni funzionari e sottraendo numerosi documenti contenuti negli schedari. L'episodio, che presenta risvolti a dir poco «strani» è avvenuto verso le 9,30 del mattino in una zona centrale e fra le più frequentate della città. Tuttavia, solo un commerciante, che ha il negozio adiacente al portone della sede della CISNAL, ha notato lo strano gruppetto mentre cercava alcuni sacchi, contenenti i documenti trafugati, su un'autovettura Fiat T124 sportiva, color beige targata Treviso, risultata in seguito rubata due giorni or sono nel vicino capoluogo. Dei tre aggressori uno solo era mascherato: ciò fa supporre che si tratta di elementi provenienti da altra città o da un loro intento di poter giocare sul fatto sorpresa.

Penetrati nei locali della sede del Comitato direttivo deputati comunisti è convocato per oggi 5 marzo alle 17 presso la sede del gruppo

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato oggi 5 marzo alle ore 17,30.

Tullio Besek

REFERENDUM: nuove prese di posizione e interessanti interventi

Un convegno di cattolici «per una scelta di libertà»

Lo hanno indetto i firmatari del documento che invita i credenti a votare no all'abrogazione - L'intervista del professor Lazzati - Il vescovo di Novara riconosce che «i cattolici stanno vivendo un serio dramma» - Monsignor Bonicelli, portavoce della CEI: «La coscienza personale è l'ultima istanza di decisione»

Un documento approvato all'unanimità dai delegati

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider: «no» alla abrogazione del divorzio

TARANTO. 4. I delegati del consiglio di fabbrica del IV centro siderurgico di Taranto e siderurgia delle aziende metalmeccaniche della provincia di Taranto hanno votato all'unanimità un documento che affronta le questioni del referendum contro il divorzio. Esaminando nel corso di una riunione gli aspetti della attuale situazione politica e sindacale, i delegati rilevano che nel quadro politico che deteriora, l'iniziativa assunta di indire il referendum «l'abrogazione una legge civile e democratica come il divorzio è soltanto un'ulteriore manovra intesa a dividere i lavoratori e a distrarre l'attenzione dalle masse popolari dai gravi problemi che angustiano la nostra società, e ad impedire lo stesso avvenire politico del paese. Si tratta pertanto di rifiutare la abrogazione - conclude il documento - per sbarrare la strada a ogni utilizzazione del referendum in senso conservatore e autoritario e per impedire ai fascisti di reinscriversi nella vita politica del paese».

In una intervista al quotidiano cattolico Avvenire del 3 marzo, il prof. Giuseppe Lazzati, magnifico rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, commentando la recente «notificazione» dei vescovi sul referendum, afferma: «I cattolici non possono in genere a chi non crede una legge che solo la fede rende possibile».

Ritacendosi ai documenti conciliari sulla libertà religiosa e di coscienza, il professor Lazzati, che tre giorni prima di questa intervista era stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI, aggiunge: «La questione di libertà della Chiesa è esplicita nel dichiarare che la fede non si impone e ciò non può non avere le sue conseguenze».

Ma il prof. Lazzati va oltre per spiegare storicamente e anche teologicamente il senso cattolico della indissolubilità del matrimonio. Egli ricorda che, secondo la tradizione evangelica, il cattolico «sa e crede che la pienezza dei valori familiari si fonda sulla indissolubilità del vincolo matrimoniale» e quindi «non può che essere contrario a un divorzio» ma - aggiunge subito dopo - «ci si deve pure chiedere se possano darsi circostanze storiche nelle quali questo non è lo stesso mondo cristiano è stato sempre riconosciuto lo scioglimento del matrimonio, come risulta dalla stessa Rivelazione e Cristo non ha esitato ad ammetterlo». «E' ovvio che non si può parlare di un divorzio in senso conservatore e autoritario e per impedire ai fascisti di reinscriversi nella vita politica del paese».

Ciò premesso, ne consegue - secondo il prof. Lazzati - che «non è da escludere che, in determinate circostanze, i cattolici, pur restando fedeli al principio di divorzio per sé considerato, non debbano prendere in considerazione una legge diversa (fatta in modo da garantire il minor male possibile)». Non ci si può arrovare nella sterile posizione che si limita solo a dire che l'attuale legge è fatta male e perciò «bisogna respingerla». «Questo non esaurisce l'azione che i cattolici dovrebbero portare avanti ed è grave che non l'abbiano fatto fin qui con la necessaria lucidità e volontà che l'importanza della cosa richiede». Anzi, se la richiesta di divorzio è un fatto obiettivo allora - sottolinea Lazzati in modo chiarmente critico nei confronti di chi, ossia la Dc, si è opposto ad ogni ragionevole trattativa - sarebbe dovuto del cattolico agire perché l'eventuale legge fosse concepita in modo ben diverso dall'attuale così da ridurre al minimo possibile i danni che il divorzio reca in sé».

L'occasione, inoltre, darebbe, secondo Lazzati, «ai cattolici, che tutti vogliono essere di fatto e non di nome, di dimostrare il valore della indissolubilità del matrimonio e la volontà di esserne nel mondo testimoni sinceri e operosi».

Proprio per queste considerazioni, il prof. Lazzati comprende che un accordo per una legge diversa era possibile e ciò - a parte il rispetto per l'istituto del referendum in senso conservatore - «il modo per non farlo, anche se ormai è difficile evitarlo».

Il processo sui tragici fatti del '72 a Salerno

MARINI NON RICONOSCE L'ARMA CON CUI FU UCCISO IL MISSINO

Il coltello gli è stato mostrato ieri per la prima volta - L'altro anarchico imputato: «Fu interrogato in barella all'ospedale, mentre ero sotto choc» - I difensori chiedono che venga ricostruito il clima di violenza fasciste in cui maturò l'aggressione

Dal nostro inviato

SALERNO. 4. Stamane alla Corte d'Assise di Salerno è venuto fuori dalla scatola di cartone dei reperti - che venerdì non si trovavano - il coltello con cui, secondo l'accusa, l'anarchico Giovanni Marini avrebbe ucciso il missino Carlo Falvello. «Mal visto» sono state le parole dell'imputato quando, dopo laborioso tentativo di difesa, è uscito dall'involucro il coltello, che due agenti di polizia trovarono sul luogo del tragico episodio, non è stato mai mostrato all'imputato durante l'istruttoria e non corrisponde minimamente alla descrizione che Giovanni Marini ha fatto venerdì in aula del temperino con cui si difese dall'aggressione del Falvello. Il coltello, che è stato acquistato e mostrato a testimoni che verranno a deporre - un temperino a seramanico la cui lama era lunga al massimo 5 centimetri. Quello mostrato in aula è quasi un pugnale lungo, fra lama e manico, più di 21 centimetri.

una serie di richieste che la Corte ha respinto: si chiede di poter ricostruire il clima di quel periodo caratterizzato da gravi violenze fasciste, e perciò ascoltare anche i responsabili, alla epoca, dell'ordine pubblico. Inoltre bisogna, secondo la difesa di Marini e Mastrolongo, ascoltare il terzo anarchico, Gennaro Scariati, unico testimone oculare del tragico episodio il quale è stato prosciolto in istruttoria. Gli avvocati della difesa suggeriscono anche in qual modo aggirare l'ostacolo dell'articolo 348 del codice (la

legittimità è per altro in discussione davanti alla Corte Costituzionale) che proibisce tali testimonianze non considerando attendibile una persona così profondamente interessata ai fatti.

Parte civile missina e Pubblico Ministero (quest'ultimo è stato ascoltato nel far verbalizzare le espressioni ironiche di Marini verso l'avvocato fascista De Marsilio) si sono opposti alle richieste. E la corte come abbiamo detto le ha respinte. Il processo prosegue domani.

Eleonora Puntillo

Ieri la firma da parte delle Associazioni Italia-URSS ed URSS-Italia

Il piano di scambi culturali e turistici con l'URSS nel '74

La cerimonia a Villa Abamelek - I saluti del senatore Adamoli e del ministro Nikitin - Sottolineata la possibilità di un ulteriore sviluppo dei rapporti fra i due popoli

Si è svolta ieri, alla villa Abamelek a Roma, la cerimonia per la firma del piano di collaborazione per il 1974 dell'Associazione Italia-URSS con la consorella sovietica URSS-Italia.

Hanno sottoscritto il documento per la parte italiana l'on. Sullo e il senatore Adamoli, per la parte sovietica il ministro del turismo Nikitin e il segretario di URSS-Italia, Turmucov. Erano presenti, assieme ai dirigenti delle due società, numerosi esponenti di governo politico e culturale, fra cui l'ambasciatore Ryzhov, il ministro plenipotenziario Ostrovskij, i compagni Sergio Segre e Pompeo Colajanni. L'on. Cacciari, segretario di URSS-Italia, ha sottolineato l'importanza di questo convegno italo-sovietico di scrittori; un convegno sul problema del teatro contemporaneo. URSS, la settimana dell'amicizia sovietica italiana a Mosca e a Yerevan nonché un convegno bilaterale sulla istruzione tecnico-professionale.

Il piano prevede inoltre una nutrita schiera di scambi di delegazioni e di singole personalità dei vari settori della cultura e della scienza, la reciproca fornitura di ampio materiale documentario pubblicitario e cinematografico, la solenne celebrazione nei due paesi del più rilevanti anniversario storico e culturale, lo scambio di studenti e di studiosi delle varie discipline.

Quest'anno la Associazione Italia-URSS terrà il suo congresso traendo dalla vasta esperienza accumulata specialmente negli ultimi anni gli elementi per una ulteriore espansione del «già positivo quadro di rapporti culturali fra i due paesi».

Grave lutto del compagno Onorio Dolcetti

Il nostro caro compagno Onorio Dolcetti, vice redattore capo dell'edizione romana dell'Unità, è stato colpito da un gravissimo lutto: ha perduto la madre, stroncata da un male incurabile, all'età di 80 anni. Vitelmina Dolcetti abitava a Ferrara in via Matteo Maria Bojardo, 37 e da tempo era stata ricoverata all'Aspideale S. Anna, dove è deceduta nel pomeriggio di ieri.

Ai figli, compagni Ada e Onorio, e agli altri familiari, così duramente colpiti, giungano in questo momento di grande dolore, le più fraterne e sentite condoglianze di tutti i compagni dell'Unità della redazione, dell'amministrazione e del Partito.

A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni entro giovedì 7 marzo devono far pervenire alla sezione di organizzazione, tramite i comitati regionali, gli elenchi dei soci e il versamento e il reclutamento.

La moglie Nica, i figli Elio e Mario, la sorella Gigliola ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

ATTILIO QUERGIOLI

Sottoscrivevo L. 100.000 per la rivista "L'Unità" di Milano, 5 marzo

Alceste Santini

Il decreto sulle pensioni presentato alla Camera

Domani in discussione i provvedimenti per il porto di Napoli. Le dimissioni del governo sono state ufficialmente comunicate alla Camera nella seduta di ieri, con la lettura del decreto presidente Pertini della lettera del Rumor gli aveva inviato il 2 marzo. Contemporaneamente la Camera ha deciso di convocarsi per domani mercoledì 6 marzo, per discutere e approvare il decreto per il risanamento del porto di Napoli che è vicino al giorno di scadenza. Il ministro Bertoldi ha reso noto che il decreto sui miglioramenti pensionistici deliberato dal governo nella seduta stessa in cui decise le proprie dimissioni. Anche questo decreto è stato posto all'ordine del giorno assieme all'altro decreto riguardante la proroga al 31 marzo della scadenza per la presentazione di domande di condono fiscale.

I punti principali del decreto

Ecco i punti principali del decreto sui minimi delle pensioni. Gli importi mensili dei trattamenti minimi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invaldità, la vecchiaia e i superstiti, sono aumentati di 10 per cento. I lavoratori da miniera cave e torbiera e del sottoposto fondo invalidità e vecchiaia per gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia sono elevati da 335.000 a 369.500 lire. Sempre a decorrere dal 1. gennaio 1974 gli importi mensili dei trattamenti minimi di pensione a carico delle categorie speciali sono aumentati di 10 per cento. Per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali, sono stati elevati a 34.800 lire.

Per gli assicurati a pensioni sociali a cui ha 65 anni e possiede redditi propri assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche per un ammontare non superiore a 335.000 lire, se è coniugato, un reddito, cumulato con quello del coniuge, non superiore a 1.220.000 lire annue sarà corrisposta, a domanda, una pensione sociale non reversibile di 335.050 lire annue da ripartirsi in 13 rate mensili di 25.850 lire ciascuna.

Al vecchi civili la pensione non reversibile è stata aumentata, per i minimi di 32 mila lire, a 38 mila mensili per i ciechi assoluti; per quelli di 18 mila a 25 mila mensili per coloro che abbiano un residuo vitale non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione.

Al mutilati e invalidi civili la pensione di inabilità per una parte di attività lavorativa è stata elevata a 325 mila lire annue. Gli importi di 18 mila lire sono stati elevati a 25 mila lire.

Al sottoscritti l'assegno mensile di assistenza è stato elevato a 25 mila lire mensili. L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA è aumentata del 10 per cento nel 1974, la misura della indennità giornaliera di disoccupazione, ivi comprese le indennità poste in pagamento nell'anno medesimo in favore degli operai agricoli riferite al 1973, è elevata a 800 lire.

ASSEGNI FAMILIARI - A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1. gennaio 1974, una pensione sociale totale inabilità lavorativa, è stata elevata a 325 mila lire annue. Gli importi di 18 mila lire sono stati elevati a 25 mila lire.

Al sottoscritti l'assegno mensile di assistenza è stato elevato a 25 mila lire mensili. L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA è aumentata del 10 per cento nel 1974, la misura della indennità giornaliera di disoccupazione, ivi comprese le indennità poste in pagamento nell'anno medesimo in favore degli operai agricoli riferite al 1973, è elevata a 800 lire.



Larghissime adesioni alla « settimana di mobilitazione » indetta dalla CNA

Forte lotta degli artigiani per una politica di sviluppo

Manifestazioni ad Ancona, Bari, Catanzaro e Bologna - Le richieste della categoria per sostenere l'occupazione ed espandere il settore - Significative partecipazioni ai comizi CNA dei sindacati e delle forze democratiche

La « settimana di mobilitazione » degli artigiani indetta dalla CNA ha assunto proporzioni massicce in tutto il Paese, dimostrando in particolare la giustizia della impostazione data alla battaglia della categoria dalla confederazione democratica.

Ieri ad Ancona, dopo quella di Milano e degli altri centri, si è avuta una forte manifestazione regionale, mentre in numerosi centri della Marche le aziende rimanevano chiuse, l'Assemblea e la giornata di protesta degli artigiani svoltesi nelle Marche hanno registrato adesioni senza precedenti.

I motivi della lotta sono stati illustrati dall'on. Oreste Gelmini, presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato, il quale ha sottolineato anzitutto la necessità di un rapido superamento della crisi governativa, mediante scelte di piena vocazione, atte a sostenere l'impresa e lo sviluppo della occupazione, che trova nel settore artigiano una delle sue strutture portanti.

La manifestazione degli artigiani al Palazzo dello sport di Bologna



La manifestazione degli artigiani al Palazzo dello sport di Bologna

Giovedì giornata di lotta per superare la crisi dell'agricoltura

Centinaia di manifestazioni contadine

La piattaforma rivendicativa illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa dell'Alleanza contadini, dell'Anca e del Cenfac - L'assemblea dei delegati in programma a Roma il 14 marzo

Costituita la Sezione aziendale

Sindacato CGIL all'Assobanca

Sviluppo dell'azione per l'unificazione contrattuale della categoria che conta 300 mila lavoratori

E' stata costituita fra i dipendenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Assobanca una Sezione aziendale aderente alla Federazione di categoria della CGIL. E' un sintomo del maturare di una situazione nuova in una grande categoria — i lavoratori addetti ai servizi finanziari superano 285 mila al censimento del 1971 ed hanno superato ora le 300 mila unità — a spese della quale i lavoratori addetti ai servizi finanziari hanno operato una azione tanto più profonda di divisione e ricatto a misura in cui operava in punti vitali della produzione e del consumo.

La creazione di pseudo sindacati di dirigenti, per staccarli dagli altri lavoratori, e il tentativo di far prevalere il momento aziendale (o anche favorendo i sindacati « gialli », di comodo) sono andati di pari passo allo spezzamento della retribuzione in emolumenti particolari usati come arma di spaurite divisione. Reagendo a questa situazione, a partire dall'ultimo contratto, i sindacati CGIL, CISL ed UIL hanno costituito un gruppo di lavoro per gli istituti di credito speciale e le società finanziarie. Sezioni sindacali sono state create in istituti che hanno appoggiato il sindacalismo d'unità, come l'IMI, la GEP, l'Italfin, la Fimsecna. Un comitato di coordinamento è stato creato fra le organizzazioni di: bancari e crediti, società di assicurazione, Compagnie di Assicurazioni Cambi e della Banca d'Italia.

L'ABI, presso cui viene costituita ora la sezione sindacale, è sorta come organismo di coordinamento rappresentativo. In pratica l'ABI non si limita a fare consulenza alle banche ma agisce, in molte e decise occasioni, come un cartello. Interpreti le leggi recentemente ha bloccato il finanziamento alle cooperative edilizie che costruiscono in base alla legge sulla casa, e promove, insieme alla Banca d'Italia, il cartello dei tassi d'interesse formalmente impenitenti per le sole 14 principali banche nazionali ma di fatto capaci di sanzionare condizioni discriminatorie a spese del piccolo depositante e del piccolo mutuatario in tutta l'area del risparmio e del credito.

Per agire in campo sindacale l'ABI ha promosso l'Assicredito, un organismo formalmente autonomo ma di fatto diretto dalla stessa Banca d'Italia. In seguito ad un accordo con l'IMI, l'attuale presidente Giuseppe Arcaini. Ma se nell'ABI la convivenza di organismi aventi natura giuridica diversa — Casse di risparmio, banche cooperative, banche IRI, enti pubblici, banche e società private — era giustificata dallo scopo « tecnico », nell'Assicredito appare evidente come il Calderone

Non poteva mancare alla conferenza stampa di presentazione della giornata di lotta dei contadini, con manifestazioni in tutta Italia, indetta per giovedì prossimo (7 marzo) un accenno alla crisi di governo in atto. E' l'accento è stato posto proprio sul significativo atto politico che il governo ha compiuto nell'ultima riunione prima delle dimissioni, quando cioè ha evitato di includere nei provvedimenti dell'ultima ora proprio quelli in favore dell'agricoltura che, se anche parziali — sarebbero serviti a dare un minimo di respiro a settori (zootecnia e bievicoltura) che attraversano un periodo di crisi profonda. « Anche se c'è la crisi di governo — è stato detto — non bisogna che non si debba intervenire con tutta urgenza, trovando le forme costituzionali corrette ».

La mobilitazione nelle campagne è già iniziata, si tratta — ed è questo il significato nuovo che la manifestazione è venuta ad assumere — di far sentire la presenza dei grandi masse contadine nelle scelte programmatiche che il nuovo governo dovrà impegnarsi a portare avanti. Si tratta di imporre in un settore vitale della vita nazionale quale è quello dell'agricoltura, una inversione di tendenza che tenda a risolvere la crisi strutturale che ormai lo travaglia. E' questo che ormai si avverte con sempre maggiore evidenza nelle campagne. Il rincaro dei prezzi, la mancanza di generi di prima necessità che siamo costretti ad importare con un pesante onere per la bilancia dei pagamenti (cosa avvertita in estate per lo zucchero se non si interviene immediatamente, prima della rottura del valore punto della bievicoltura), la necessità che anche nelle

campagne si faccia sentire forte la presenza dello Stato democratico contro posizioni tentativi scettici che gli agrari vorrebbero portare avanti, sono tutti elementi che faranno della giornata del 7 un momento decisivo della lotta che anche nelle campagne si sta svolgendo con fermezza e con un'urgenza di una riforma strutturale negli assetti agrari produttivi e sociali (risolvere il problema dei filii rustici, limitare mezzadria e colonica). Infine i contadini lotteranno per la partecipazione dei trattamenti assistenziali e previdenziali dei coltivatori diretti.

Un settore agricolo, per la stessa crisi strutturale che lo travaglia, non è possibile perdere ulteriore tempo. E' questo che ormai si avverte con sempre maggiore evidenza nelle campagne. Il rincaro dei prezzi, la mancanza di generi di prima necessità che siamo costretti ad importare con un pesante onere per la bilancia dei pagamenti (cosa avvertita in estate per lo zucchero se non si interviene immediatamente, prima della rottura del valore punto della bievicoltura), la necessità che anche nelle

La piattaforma rivendicativa che si propongono i contadini con la giornata di lotta di giovedì prossimo è stata illustrata da Renato Orzi, segretario nazionale dell'Alleanza dei contadini, da Giuseppe Marchesano, segretario della CENFAC (Centro nazionale forme contrattuali) e da Lino Visani, vicepresidente dell'ANCA (Associazione nazionale cooperative agricole). Globalmente, si chiedono soluzioni per tutti i problemi che riguardano l'agricoltura. Ad essi sono interessati tutti i coltivatori che chiedono i finanziamenti previsti dalla legge, maggiori investimenti, più credito agrario ed una politica comunitaria che sia un reale sostegno per l'agricoltura italiana.

Quale lo scopo di queste richieste? Bisogna giungere — è stato ancora detto nel corso della conferenza stampa — ad un prezzo remunerativo del rapporto per tutti gli interventi aziendali, in corso e previsti per i prossimi mesi. L'iniziativa sindacale si presenta ancora una volta come un contributo sostanziale alla soluzione democratica dei problemi economici del paese su cui la gestione finanziaria oggi passa tanto negativamente.

Oggi scioperano i panettieri per il contratto

E' stato confermato per oggi l'inizio dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati dei lavoratori panettieri. L'agitazione proclamata per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, si concluderà domani sera. In seguito allo sciopero si avrà qualche disguido nel rifornimento di pane anche se all'agitazione non sono interessati i forni a conduzione familiare.

I sindacati che chiedono anche una concreta iniziativa per il controllo reale dei prezzi, hanno in programma un altro sciopero sempre di 24 ore, per il 15 marzo prossimo.

Illustrati a Milano i motivi della rottura delle trattative

RIFIUTA DALL'ALFA ROMEO IMPEGNI PER IL MEZZOGIORNO

L'azienda ha presentato piani definiti « fumosi » e aleatori - Le esigue offerte salariali - Indetta per oggi una manifestazione alla Regione lombarda sui problemi dei trasporti - Giovedì assemblea aperta ad Arese: invitati tre ministri

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Gli operai, gli impiegati e i tecnici dell'Alfa Romeo portano fuori dalla fabbrica i contenuti della loro lotta, coronando il confronto con le forze politiche, con le istituzioni democratiche. Questo è il senso delle importanti iniziative rese note oggi da un gruppo di dirigenti della FIAM, nel corso di una conferenza stampa. Ad esempio domani i lavoratori del complesso dell'Auto a Partecipazione statale manifatturiera, di sede della Regione Lombardia, Chiedono alla Regione di mantenere fede agli impegni assunti a suo tempo per la realizzazione dei bacini di traffico, strumenti per la riforma dei trasporti. E' questo uno dei problemi « sociali » presenti nella piattaforma: tra le richieste è quella di trovare un « carter » ed i consorzi per i trasporti) così da ottenere dei « prezzi politici » per i lavoratori che ogni giorno rimpiccioliscono i loro spazi tra casa e fabbrica.

Un'altra iniziativa è quella dell'assemblea aperta alle forze politiche indetta per giovedì agli stabilimenti di Milano e Arese. Sono stati invitati, tra gli altri, tre ministri — o meglio ex-ministri — e cioè quello delle Partecipazioni statali, quello per il Mezzogiorno e quello del Lavoro. Potrebbe essere l'occasione per un confronto su altri aspetti di fondo della piattaforma, quelli relativi alle richieste di uno spostamento massiccio degli investimenti al Sud, quelli relativi alle richieste di « diversificazione produttiva ».

Sono tutte questioni sulle quali la trattativa a Roma il 20 febbraio si è inceppata. Sono state condotte fino ad oggi 50 ore di selezione all'ultimo momento della rottura i lavoratori hanno bloccato per due giorni le aziende esprimendo così — ha sottolineato Tiboni — la loro protesta contro la scelta del grande accordo della FIAM — la loro protesta non solo per l'atteggiamento dell'intersindacato al tavolo delle trattative, ma anche per le gravi misure di appoggio al carovita volute dal governo.

La posizione dell'intersindacato è stata negativa, fino ad oggi, per quanto riguarda i punti fondamentali (con proposte definite « aleatorie ») e sulla garanzia del salario. Per il salario vero e proprio ha offerto, a fronte di una richiesta media di 23 mila lire, dodici mila lire. Una certa disponibilità è stata manifestata per quanto riguarda i « contributi sociali » (per trasporti, casa, malattia) di fronte a non è giunti a una « quantificazione » precisa.

Ma il discorso di fondo riguarda ancora una volta il Mezzogiorno. Nella FIAM sono stati indicati gli obiettivi di zona. Sempre ha ricordato alcuni dati « offerti » — ma poi in parte ritirati dall'azienda — e che prevedevano il passaggio degli occupati al Nord da 23.310 a 29.700; al centro Italia (filiali e Silea di Livorno) da 1.690 a 2.700; al Sud da 17.346 a 29.700.

Tra i progetti vi sarebbero: una fabbrica di soleria di mille unità al Nord (Cremona o Mantova); un potenziamento dell'Alfa di Poggioreale; un allargamento degli organi dell'Alfa Sud, con l'istituzione di posti di lavoro rappresentati, è stato sottolineato, un impegno già « vecchio »; una nuova fondoria, forse in Sardegna; una fabbrica di vernici, con la FIAT, in Campania; una fabbrica di montaggio con cinquanta occupati al Sud. Ma alla fine anche questi impegni sono stati respinti.

Un'altra iniziativa è quella di un'assemblea aperta ad Arese: invitati tre ministri — o meglio ex-ministri — e cioè quello delle Partecipazioni statali, quello per il Mezzogiorno e quello del Lavoro. Potrebbe essere l'occasione per un confronto su altri aspetti di fondo della piattaforma, quelli relativi alle richieste di uno spostamento massiccio degli investimenti al Sud, quelli relativi alle richieste di « diversificazione produttiva ».

Un'altra iniziativa è quella di un'assemblea aperta ad Arese: invitati tre ministri — o meglio ex-ministri — e cioè quello delle Partecipazioni statali, quello per il Mezzogiorno e quello del Lavoro. Potrebbe essere l'occasione per un confronto su altri aspetti di fondo della piattaforma, quelli relativi alle richieste di uno spostamento massiccio degli investimenti al Sud, quelli relativi alle richieste di « diversificazione produttiva ».

Un'altra iniziativa è quella di un'assemblea aperta ad Arese: invitati tre ministri — o meglio ex-ministri — e cioè quello delle Partecipazioni statali, quello per il Mezzogiorno e quello del Lavoro. Potrebbe essere l'occasione per un confronto su altri aspetti di fondo della piattaforma, quelli relativi alle richieste di uno spostamento massiccio degli investimenti al Sud, quelli relativi alle richieste di « diversificazione produttiva ».

Dalla nostra redazione

TORINO, 4

« Da oggi le fermate delle navi »

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 4

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Dalla nostra redazione

TORINO, 4

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

Da oggi le fermate delle navi

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI IMPEGNATE PER L'IMPORTANTE INIZIATIVA

I sindacati preparano l'assemblea dei delegati

Avrà luogo a Rimini il 3, 4 e 5 aprile — In discussione i temi della politica generale e del rilancio del processo unitario — Saranno presenti tremila rappresentanti delle strutture di base

IN PROVINCIA DI TARANTO

Trasporti: sciopero generale a Laterza

Sciopero generale oggi a Laterza in provincia di Taranto per i trasporti. La giornata di lotta è stata indetta nella serata di ieri nel corso di un'assemblea popolare, organizzata dal centro di stato bloccato: i pullman della Sita non si sono mossi, i negozi non hanno aperto i battenti, le scuole superiori sono rimaste chiuse, i braccianti e i contadini non sono andati nelle campagne: Insomma l'adesione è stata completa e massiccia. La stessa amministrazione comunale, di necessità, non usò di forza mezzi nuovi (si parla di 10 pullman) che la Sita non intendeva impiegare e degli aiuti delle forze armate.

Dalla nostra redazione

Foggia, 4

Sciopero all'ANIC e Lanerossi

Dalla nostra redazione

Foggia, 4

Sciopero all'ANIC e Lanerossi

Dalla nostra redazione

Foggia, 4

Sciopero all'ANIC e Lanerossi

m. c.



Lettere all'Unità

Più controllo alla RAI-TV per il referendum

Cara Unità, In vista del referendum, i persuasori occulti, la RAI-TV...

Per lanciare un film, Rusconi «scopre» un attentato a De Gasperi

Cara Unità, soltanto tu non sei caduta in un tranello...

ELVIRA DE VINCENZO (Portici - Napoli) Altre lettere ci sono state scritte da Rossana FABRIZI...

Preferirebbe una giustizia poco spiccica?

Egregio direttore, se permette, rispondo al lettore Clidia che mi chiama in causa...

MARIAGRAZIA CUCCO (Milano)

«Per la sveglia, bastonate sulle nostre schiene»

Cari compagni, faccio il servizio militare qui a Milano, nel III Battaglione...

LETTERA FIRMATA (Milano)

Le tasseranno anche la pensione di 100 lire al mese?

Cari amici, scusa se ti rubo un po' di spazio, ma ritengo utile e istruttivo...

Paolo Gambesca

Interrogazione PCI sul viaggio di Coco

I compagni Fiorillo e Ketraci hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Trasporto...

La procura della Repubblica di Roma ha trasmesso tutti gli atti

L'inchiesta ENEL - petrolieri alla Commissione parlamentare

Resta in carcere il segretario del consiglio di amministrazione, Benedetti - Viaggio di Cattanei a Genova dove si è incontrato con il procuratore e i 3 pretori - Indagini su un conto bancario intestato a «Pupetta 3» e, sembra, utilizzato da un uomo politico

La procura della Repubblica di Roma ha trasmesso alla commissione parlamentare di inchiesta gli atti riguardanti l'inchiesta ENEL-petrolieri...

Valanghe, bufere, alluvioni

Maltempo in mezza Italia: due vittime

Operai travolti da un crollo nel Grossetano - Sofocata nella neve una donna residente a Roma

Eccezionale ondata di maltempo in tutta l'Italia centrale e settentrionale. La situazione meteorologica si presenta particolarmente grave nelle località montane dell'arco alpino...

Una tragica notizia giunge da Sorano, in provincia di Grosseto, dove si registra, a causa del crollo di una grotta, la morte di un cantoniere ed il grave ferimento di altri due operai...

In Alto Adige un'altra sciagura. Qui, in località Pian de Grabai, in provincia di Bolzano, una valanga ha investito nel pomeriggio una casa di legno...

Da segnalare che su quasi tutti i rilievi del Friuli-Venezia Giulia nevica ormai ininterrottamente da molte ore. Poggia e vento su tutto il Polesine e su Venezia, dove la temperatura si è notevolmente abbassata...

Pioggia insistente in Pianura Padana e neve sulle cime appenniniche hanno caratterizzato la giornata di ieri in Emilia-Romagna. Il livello dei fiumi è in leggero aumento, ma non desta per ora alcuna preoccupazione...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...

Il funzionario, come si ricorderà, era stato arrestato venerdì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura...



PARIGI - Gli inquirenti sul luogo della sciagura

Aperte tre inchieste sulla spaventosa sciagura aerea di Parigi

Ancora nessuna certezza sulle vere cause del disastro del DC-10: avaria o bomba?

Pietosa ricerca nella foresta di Ermenonville dei corpi delle 345 vittime - Tutti i passeggeri saliti nella capitale francese vennero accuratamente perquisiti - Due «gruppi» si attribuiscono la paternità della sciagura: la polizia non ci crede

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Secondo i primi risultati dell'inchiesta che viene condotta dalle commissioni...

CATANIA

Radio-spie per ascoltare i lavoratori in sciopero (A.S.) - Una radio-spie nascosta sul tetto di una pensilina sotto la quale sono soliti riunirsi i lavoratori della ditta catanese di autotrasporti «Gangemi»...

CATANIA

COLPO GROSSO ALL'AEROPORTO Diamanti per 700 milioni rapinati a Torino-Caselle

TORINO, 4. Diamanti per un valore che si aggira secondo le prime stime intorno ai 700 milioni in corso - fra i 700 milioni ed il miliardo di lire sono stati rapinati nelle prime ore di stamane nel magazzino dello scalo merci dell'aeroporto di Caselle.

Lo decide oggi la commissione tecnica

La società che gestisce l'aeroporto torinese, si trova al piano terreno di uno stabile di recente costruzione, alla destra della vera e propria stazione. Nel vasto locale erano al lavoro, verso le quattro di stamane, due impiegati della «Sagat», Claudio Oletti e Roberto Meneghin di 25 anni, di Caselle. Sulla zona stava...

Domenica in circolazione le auto con targhe pari

Si riunisce oggi la commissione tecnica, presieduta dal sen. Sarti, per decidere definitivamente sulle nuove norme secondo cui verrà regolato il traffico automobilistico privato la domenica; la nuova regolamentazione dura dalle ore 1 alle 24 di domenica.

Le tasseranno anche la pensione di 100 lire al mese?

Cari amici, scusa se ti rubo un po' di spazio, ma ritengo utile e istruttivo per sapere all'opinione pubblica che nell'anno 1974, mentre ai superburocrati vengono concesse pensioni da milioni, c'è ancora chi, come la sottoscritta, riceve una pensione di 100 (dieci) lire al mese. Il certificato di pensione INPS reca il numero 50001351 Vo, con decorrenza dal marzo 1970. Fino all'anno scorso la pensione mi veniva versata con un assegno annuo di lire 1.200 (trecento) lire, forse ritenendo che la pensione fosse troppo gravosa per le sue casse, mi ha mandato un assegno di sole lire 400 (quattrocento) lire al mese. Ho sentito che il governo ha messo la tassa anche sulle pensioni ma faranno una trattenuta anche sulla mia?

ALFA GIORDI (Bologna)

Le tasseranno anche la pensione di 100 lire al mese?

Cari amici, scusa se ti rubo un po' di spazio, ma ritengo utile e istruttivo per sapere all'opinione pubblica che nell'anno 1974, mentre ai superburocrati vengono concesse pensioni da milioni, c'è ancora chi, come la sottoscritta, riceve una pensione di 100 (dieci) lire al mese. Il certificato di pensione INPS reca il numero 50001351 Vo, con decorrenza dal marzo 1970. Fino all'anno scorso la pensione mi veniva versata con un assegno annuo di lire 1.200 (trecento) lire, forse ritenendo che la pensione fosse troppo gravosa per le sue casse, mi ha mandato un assegno di sole lire 400 (quattrocento) lire al mese. Ho sentito che il governo ha messo la tassa anche sulle pensioni ma faranno una trattenuta anche sulla mia?

GIOVANNI CLEMENTE (Roma)

L'inaugurazione all'Università

CORSI DI STUDIO OPERAI-STUDENTI APERTI A BRESCIA

Avranno luogo presso la facoltà di medicina sull'ambiente di lavoro - L'articolazione delle lezioni - Le organizzazioni promotrici

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 4

Non aveva certamente, e nessuno voleva dargliela, la «pompina magna» dell'inaugurazione degli anni accademici, ma una sua solennità, o meglio una sua carica particolare, più umana e calorosa, l'ha mostrata oggi l'apertura del corso interdisciplinare sull'ambiente di lavoro, presso la facoltà di medicina dell'Università di Brescia.

A promuovere questo corso sono stati la Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM), il movimento degli studenti di medicina, con l'aiuto e l'adesione entusiasta dell'EULO (Ente universitario della Lombardia orientale), l'ente pubblico formato dai rappresentanti della provincia, del comune di Brescia e della camera di commercio, sorto per gestire e finanziare le iniziative universitarie pubbliche non ancora statalizzate a Brescia.

E' il primo corso in Italia ove a fianco degli studenti del primo anno di medicina (gli argomenti che saranno trattati rientrano nell'impostazione generale dei corsi di studio) vi saranno ottanta lavoratori provenienti da quarantacinque fabbriche di Brescia e della provincia (OM-FIAT, S. Eustachio, Pietra, ATB, Gisenti, TLM, Belk, Italsider, Lucchini, Fiat, Zona di Nave e di Lumezzane ecc.). I relatori delle cinquantasei lezioni non saranno soltanto i docenti interdisciplinari (biologia, chimica, fisica e psicologia) coadiuvati dai loro assistenti, ma medici, sindacalisti oltre a personalità «di rilievo» perché — come ha tenuto a sottolineare il compagno Av.

Negroni, uno dei rappresentanti dell'EULO nel comitato di gestione — «si è voluto e si vuole richiedere una qualificazione universitaria a più alto livello». Non solo. «Docenti» per due lezioni saranno il consiglio di Zona di Nave ed il consiglio di fabbrica della Franchi Lait di Brescia, che porterà la diretta esperienza di una lunga vertenza contro l'inquinamento atmosferico (i fumi dei baroni del tonidino) ed il secondo sul controllo della nocività.

Al consiglio di fabbrica della Franchi bisogna riconoscere una parte di merito per questo corso. L'ipotesi di utilizzare i 150 ore di studio, conquistate con il nuovo contratto di lavoro, è balenata dopo un'indagine, condotta con un gruppo di studenti di medicina in un reparto: quello dei trattamenti chimici e radioattivi nei pressi di Caselle. Esplosione di un motore? E' possibile. Esplosione di una bomba collocata nel bagagliaio? Non è da escludere, tanto più che almeno due gruppi rivendicano quest'oggi la paternità dell'attentato. Tuttavia, ciò che domina ancora a più di ventiquattro ore dalla tragedia è l'orrore, un orrore ingigantito sia dall'insistente proporzioni del massacro, sia dai racconti fatti dai membri delle squadre di soccorso che per tutta la notte hanno raccolto in sacchi di plastica ciò che restava dei corpi orrendamente maciullati dei 345 passeggeri e uomini d'equipaggio.

CATANIA

Radio-spie per ascoltare i lavoratori in sciopero (A.S.) - Una radio-spie nascosta sul tetto di una pensilina sotto la quale sono soliti riunirsi i lavoratori della ditta catanese di autotrasporti «Gangemi»...

L'apparecchio è costituito da un filo che in gergo vengono definiti «cimice» ed è composto da una minuscola ricevente a transistor, alimentata da una comune batteria di tipo flash. La radio-spie era perfettamente funzionante quando il sindacalista l'ha scoperta casualmente ed ha poi staccato i fili che la collegavano con la batteria. Non si sa bene ancora quale sia il reale raggio d'azione della trasmissioni, ma resta il fatto che gli uffici della ditta «Gangemi» sono a poche decine di metri dalla pensilina su cui era piazzata la radio-spie. Inoltre è stata trovata anche una seconda radio-spie, quella parte introduttiva, quella aperta oggi, di carattere generale sulla ricerca di una metodologia di lavoro; e tre parti: la prima, iniziata giovedì 14 marzo, su un gruppo di fattori nocivi (rumori, luci, radiazioni ecc.); la seconda da lunedì 18 marzo sulla nocività e malattie specifiche derivanti da materiali ferrosi (piombo, silice, cromo, benzolo ecc.) e la terza dal 2 maggio sull'alienazione, rapporto uomo-macchina, gestione democratica dei problemi della salute.

Certezze e solennità teoriche? Lezioni o perché ogni giorno i lavoratori e gli studenti affronteranno prima una parte teorica e poi la parte pratica basata sulla verifica delle esperienze dei lavoratori in relazione alle condizioni di lavoro nelle loro fabbriche. Impareranno quindi, i lavoratori e impareranno gli studenti. Non solo: anche il personale docente avrà qualche elemento «vero» in più per rimettere in discussione il suo ruolo e la sua collocazione.

Carlo Bianchi









Il vantaggio è rimasto immutato salvo che sul Milan che ha guadagnato un punto

# Lazio: un altro passo verso lo scudetto

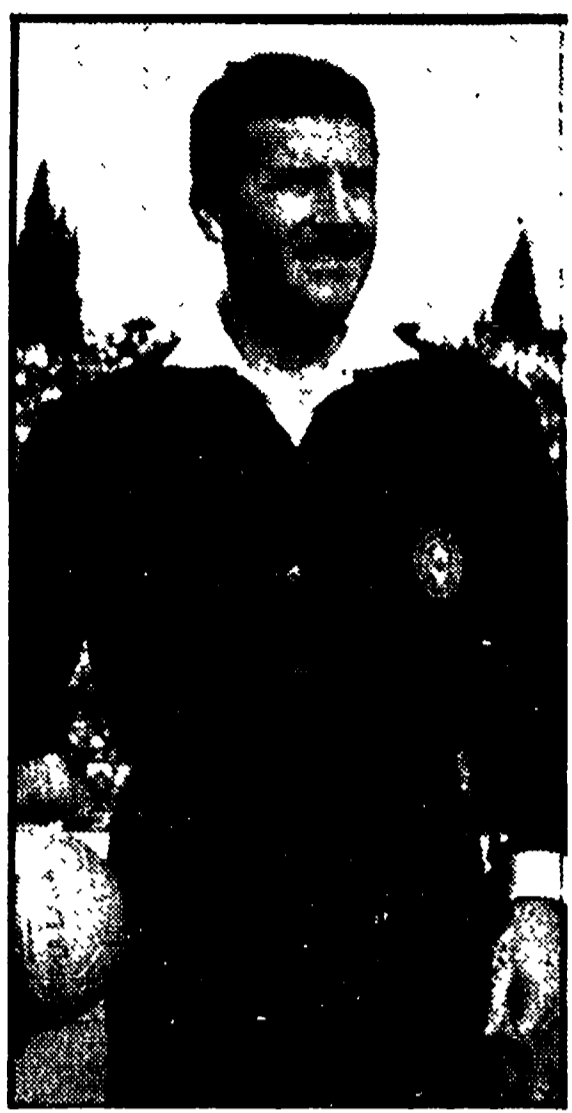
colpi d'incontro

## Lettera aperta senza speranze ad Artemio Franchi

Caro presidente Franchi, se fosse vero che il ridicolo uccide, il signor Concetto Lo Bello sarebbe già scomparso da un pezzo — beninteso come arbitro — e questa lettera non avrebbe ragione d'essere. Ma, contraria a tutto, lascia sfuggire che alcuni individui non sentono il ridicolo come elisir, un tonico da assorbire in dosi sempre più massicce nel tentativo di rinvigorire sensi e funzioni corporali fuorché, si intende, la vista e l'intelletto: serietà, serietà, serietà, insomma, se non si accompagnasse all'esercizio del soprano, della ripicca stizzosa, della bizza infantile, insomma a quell'arroganza del potere che si manifesta anche ai livelli più bassi.

È evidente che non ci riferiamo all'episodio contingente — e cioè all'arbitraggio di Firenze, sia perché la partita storia può capitare a tutti, sia perché anche l'errore più nefasto può essere scusato e sia perché il pareggio è stato definito equo — bensì a quel cumulo di circostanze che, ormai da tempo immemorabile, vede il fischietto di Siracusa trionfare sulla logica, sul buonsenso, sulla giustizia sportiva, sulla dignità di un arbitro, sulla sua stessa onestà, sulla sua intelligenza, sulla sua « buon nome » di quel calcio da lei, presidente, rappresentato.

Vediamo un po', e cerchiamo di ricordarci che questa vicenda non l'ha scritta Kaka, bensì personaggi un po' misteriosi che di volta in volta si chiamano Ferrari Agardi, Campanati, e così via. Dunque: a) per sua esplicita ammissione, o per indiscussa evidenza televisiva, Lo Bello ha falsato risultati di incontri decisi almeno negli ultimi tre campionati; b) da un bel pezzo, per età e rendimento, doveva essere pensionato, così come in tutta fretta sono stati messi a riposo altri arbitri assai più giovani di lui; c) un giorno, una squadra biscazzona si è fatta avanti con il suo regio: « e il nostro arbitro non viene neppure sfiorato dal dubbio di rifiutare, bensì si fa autorizzare dalla sua organizzazione ad accettare, dando furbesco esempio alle giovani generazioni di distacco dalle cose terreni, di assai irritato per essere stato — chissà come — fatto fuori dai « mondiali » di Città del Messico, il signor Lo Bello stropa, lancia interviste fiammeggianti di accuse, lancia oscure minacce: a tutti i costi, nessuno deve compriarlo e allo stesso modo è convinto che il pubblico abbia pagato per vedere lui in passerella piuttosto che una partita di calcio: di qui le sconcertanti esibizioni che si ripetono puntualmente ogni volta che scende in campo (è bastato sfiorare qualsiasi raccolta di giornali per averne conferma); h) è ben noto l'atteggiamento di Lo Bello verso i giocatori, a seconda delle simpatie, e che di solito si traduce in polti e minuziosi ricami di cassetta del Colosseo; né meno irritante è il suo comportamento nei confronti del pubblico, che non a caso — a Milano come a



Paterno — lo ha ribattezzato « duce-duce » epitetto indecoroso ma da lui accettato con un sorriso.

Ora, potremmo continuare per un bel pezzo, visto che lo stesso Lo Bello di spunti ne fornisce in continuazione (basta rivedere la « chiopollata » col guardiano della incredibile intervista alla « Domenica sportiva », con quell'insulto sermoneico su come « bisogna intendere lo sport » rivolto a milioni di persone che, purtroppo, saranno soltanto sportivi della domenica, ossia seduti, ma che comunque per lo sport se non altro pagano di tasca loro il biglietto, e non ricevano prebende, regalie o incarichi di riguardo).

Potremmo, appunto, continuare col solo rischio di scendere nel folklore: ma è del tutto superfluo, poiché queste cose non soltanto sono ben note, ma si conoscono da anni. La vera questione è, quindi, un'altra: come mai continua tutto come se nulla fosse? Perché mai tutti noi — come i giocatori di Polonaio che abitualmente confidano nella regolarità del torneo — dobbiamo pendere dalle labbra del signore di Siracusa, per sapere dove e quando ha deciso di arbitrare, se e fra quali giocatori deciderà di ritirare? Si potrebbe fare come quella squadra che, sia pure a prezzo della squalifica del capitano, dell'allenatore e del presidente, è riuscita a garantirsi un avvenire senza sottoscrivere una polizza collettiva d'assicurazione per tutte le squadre di serie A, come si fa contro i rischi della grandine e della ofta epizootica.

Dubitiamo, infatti, caro presidente, che Lei — che pure è indubbiamente al di sopra delle parti — non essendo né un prete d'assalto né Serpico, riuscirà a sbrogliare la matassa. È tuttavia, la prossima volta che dovesse capitare di dire, faccia una pausa e ci pensi bene: Lo Bello potrebbe fare bau-bau col ditino teso, e come dice il telecronista, farla « scattare ». Con questo suo inimitabile stile di caserma, luogo dove — supponiamo — ha perfezionato la sua pratica arbitrale.

out

Nella foto: LO BELLO.

Né il Napoli né la Juve e tanto meno i « viola » riescono a sfruttare il pareggio dei biancazzurri a Firenze - Si riaffaccia il Milan tra le prime (e forse si riproporrà come il più pericoloso per Maestrelli) - Domenica Napoli-Fiorentina - La Roma verso la sicurezza

Di domenica in domenica si rafforza la convinzione che lo scudetto non possa più sfuggire alla Lazio, per la coincidenza del merito della squadra biancazzurra con i demeriti delle rivali. In proposito la quarta giornata del girone di ritorno è stata esemplare.

La Lazio a Firenze ha voluto, ha cercato ed ottenuto il pareggio.

Ebbene le rivali, salvo il Milan, non sono riuscite ad approfittarne nemmeno per riacchiappare un sol punto alla capollista, così come sarebbe stato possibile, se si pensa che la Juve giocava in casa di un Bologna rimaneggiatissimo, il Napoli andava a far visita ad una Sampdoria disperata quanto velle, ma indubbiamente anche lì levatura inferiore al partecipe.

Invece come sapete la Juve è stata costretta al pareggio da Bologna: e non importa anche qui se il punteggio sia stato siglato da due rigori inesistenti, caso mai la somma degli errori arbitrali (vedi anche Lo Bello) chiama in causa la giornata storia delle giacchette nere, importa che il pareggio sia stato effettivamente specchio fedele dell'equilibrio in campo (a tutto disordine ovviamente) dei bianconeri che sono apparsi effettivamente sull'orlo del crivello.

Ed il Napoli a sua volta, sia pure con l'attenuante dell'infortunio a Vavassori, si è dovuto limitare a pareggiare a Marassi, confermando di avere scarsa attitudine per le partite in trasferta (a differenza della Lazio che fuori casa fa un vinto cinque volte). Cosicché il Napoli è rimasto inchiodato a tre punti dalla capollista e la Juve sempre a quattro.

Molto più positive nell'occasione sono sembrate le due milanesi. Il Milan che da quando ha perso Rocco sembra in chiaro miglioramento, è andato a vincere a Cagliari, mentre il Napoli è rimasto fermo a quattro, a Palermo, a Venezia e a Verona.

Ma si tratta di speranze relative, come quelle della Juve (sempre che ancora pen-



Una splendida rovesciata di PRATI nel corso della partita Roma-Genoa

si allo scudetto, perché a giudicare dallo sconforto dei tifosi e dei giocatori potrebbe concludersi che a Torino ormai si stanno rassegnando a essere considerati « out » e come quelle del Napoli: relativi perché condizionati dall'avversari di due ipotesi: il crollo della Lazio ed il contemporaneo « crescendo » delle in-seguatrici.

E si tratta, specie per quanto riguarda il primo punto di ipotesi che difficilmente possono prendersi in considerazione oggi come oggi: se il Lazio continua a palleggiare in perfetta forma, anche se a Firenze forse è stata più « legata » del solito, in parte per la « ruggine » dovuta alla sosta, in parte perché ha voluto mirare essenzialmente al pareggio e si sa che la squadra invece è abituata a far gioco sempre ed ovunque, « soffre » quando deve applicare un altro schema semplicemente difensivo.

Per quanto riguarda le in-seguatrici abbiamo visto come l'Inter sia fuori giro e come la Juve abbia il fiato corto (domenica inoltre sarà alle prese con una difficile trasferta a Marassi con il Genoa). Probabilmente si può coniare la resistenza della Fiorentina che ormai non vince da tre domeniche: rimangono il Napoli e Milan che però sono squadre essenzialmente casalinghe, non sapesse adattate alle partite in trasferta.

Per di più domenica il Napoli è atteso dalla dura partita con la Fiorentina, di modo che sulle ruote della Lazio (impegnata in casa con il Cesena) dovrebbe restare soprattutto il Milan (a sua volta chiamato a giocare a San Siro con il Vicenza).

Come si vede si può concludere che a gioco lungo si sta rivelando il Milan come il più pericoloso rivale per la Lazio, che però resta la maggiore candidata al successo finale: anzi come dicevamo in principio ogni domenica che passa rafforza la possibilità della Lazio, perché si avvicina il giorno dello scudetto e contemporaneamente si affievoliscono le speranze di un campionato di classe delle in-seguatrici.

A completare la soddisfazione degli sportivi romani poi si è registrato anche il ritorno al successo della Lazio, che in virtù di due punti conquistati a spese del Genoa ha fatto un altro importante passo verso la sicurezza. Infatti, la Sampdoria è sempre all'ultimo posto con quota 10. Il Genoa a sua volta ha segnato il passo restando penultimo con 12 punti mentre Venezia e Verona, pareggiando il confronto diretto, sono rimasti a quota 13. Avendo tre punti di vantaggio sulle due rivali la Roma sembra più sicura di quanto non appaia.

La Samp è ormai con un piede in serie B, il Genoa sembra destinato a seguire i cugini, le due venete infine sono le sole che dovrebbero rimanere a lottare per evitare la terza retrocessione (con un leggero margine di probabilità in più per la Verona che ha un parco giocatori di maggior valore). Ma staremo a vedere quanto accadrà nelle prossime domeniche.

Roberto Frosi

## Sci: adesso si rischia la monotonia

# Troppo forti Gros e Thoeni (da Hinterseer la minaccia?)



GROS vola verso la vittoria nello « speciale » di Voss. Il successo gli ha assicurato il primo posto nella classifica della Coppa del Mondo

## A concludere le gare della Coppa del mondo mancano solo gli « slalom » di Zakopane e di Vysoke Tatra

Adesso sta diventando un monologo. Vinca Thoeni o vinca Gros, il ritornello è lo stesso. Gli austriaci stanno alla finestra, spunta qualche novità (Stenmark), la Coppa del Mondo sarà ancora italiana.

Gustavo Thoeni ha fallito (e se non ancora matematicamente, almeno nella logica) il « poker », nel quale era riuscita, con largo anticipo, la formidabile Anne Marie Proell. Gustavo se ne potrà dispiacere, ma, in fondo, la stagione gli è già stata sufficientemente propizia: due medaglie d'oro ai Campionati del mondo sono più di una consolazione.

Alla conclusione mancano ora due slalom a Zakopane e Vysoke Tatra) e un gigante (a Vysoke Tatra). Nel giro di una settimana si chiude tutto. La sfera di cristallo passerà nella mani di Piero Gros. E non lo diciamo per essere trionfalistici od insolentamente tifosi del Pierino di Salice D'Uzice. È vero che Thoeni, con una settantina di punti a disposizione, potrebbe scavalcare. L'impresa potrebbe toccare per giunta anche all'austriaco Hinterseer. Ma le prove di Voss (Norvegia) non sono troppo chiaramente dimostrati che le condizioni di forma, la grinta, il coraggio, la gran voglia di vincere sono armi tutte nelle mani di Gros.

Thoeni, dopo la sconfitta di domenica, quando pur aveva a portata una vittoria o un piazzamento, appare ora deconcentrato, forse sfiduciato. È vero che ha il campionato anche la imprevedibilità. La faccia imperturbabile lascia sottintendere una scorsa dura, un carattere tutt'altro che rinunciatorio. Per cui a Zakopane, mercoledì, non starà lì a far da spettatore. Ma giocherà, crediamo, per rispetto più della squadra che delle sue possibilità.

L'anno passato, in occasione della terza Coppa, fu Gros, con Radici, Schmalz, Pietrogirova e gli altri, a dargli un aiuto consistente nel rosciachare punti preziosi agli austriaci. Quest'anno potrebbe essere lui a rendere il piacere. A beneficiarne sarà...

h. v.

## COMUNE DI S. GROCE SULL'ARNO

### Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si comunica che verrà indetta una gara di licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori: **Utilizzazione di un tratto del Collettore per deposito fanghi residui del processo di depurazione. Importo a base di appalto di lire 15.000.000.**

Per la scelta del contraente sarà eseguito il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della citata legge.

Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati, dovranno pervenire entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di licitazione.

IL SINDACO  
Adrio Puccini

## Serie B: mentre l'Ascoli amministra saggiamente il primato

# La Ternana incalza le prime Il Varese sempre più forte

Le squadre calabresi alla riscossa — Il Taranto ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione — Un Catania sempre più deludente e Bari condannato

Come volevasi dimostrare: all'Ascoli basta controllare la situazione per sentirsi in una botte di ferro. E di più, a Ferrara contro una Spal che poteva anche essere temibile per lo slancio con il quale si batte, per il gioco arduo che pratica, l'Ascoli ha badato a non correre grossi rischi: si è preso un punto, ha ringraziato, e si prepara per la trasferta di Terni che, in questo momento, è la trasferta più temibile, perché è appunto alla Ternana, quarta classificata, che l'Ascoli fa riferimento per stabilire le probabilità della sua promozione.

Quindi nessuno scandalo se l'Ascoli, d'ora in poi, giocherà rinunciando in parte a date spettacolari e niente di preoccupante per il punto che il Varese, nella circostanza, è riuscito a rosciachiarli. L'obiettivo della squadra marchigiana è la promozione, non già il primato: che poi riesce a conquistare anche quello, tanto di guadagnato, la festa sarà completa.

Il Varese, confermando il suo stato di eccellente forma, è andato a vincere sul campo del Perugia. E questa vittoria gli ha consentito non solo di avvicinarsi all'Ascoli, ma di rintuzzare l'eventuale attacco del Como desideroso di cancellare la bucciarca sconfitta subita nel confronto diretto. Le buone intenzioni dei lariani, però, sono state frustrate non solo dalla determinazione del Brindisi che, con Fiorillo, ha pareggiato il

goal a freddo di Rossi, ma anche da un certo appannamento di forma dovuto forse a stanchezza. Cosicché, mentre il Varese si mantiene nella scia dell'Ascoli, avvantaggiato magari a raggiungere la stessa tranquillità della capollista, il Como adesso è incalzato da vicino dalla Ternana che, col pareggio ottenuto a Ferrara, ha riconfermato la sua posizione di antagonista più pericolosa del trio di testa.

E intanto dal gruppetto non viene fuori nessuna altra squadra: si mantiene in bella evidenza la Spal, mantengono il passo l'Avellino e il Foggia, con il riconfermato il vicepreside Prisco affermando: « Peccato che sia troppo tardi ». Il Milan invece ha qualche speranza in più in quanto il scavalcano di Fiorentina, ferma a quota 23, si è portata a 24 a fianco della Juve, vale a dire a quattro lunghezze dalla capollista.

Ma si tratta di speranze relative, come quelle della Juve (sempre che ancora pen-

## Per l'« europeo » dei leggeri Puddu-Buchanan il 19 a Cagliari

CAGLIARI, 4. L'organizzatore di pugilato Salvatore Cuboni ha annunciato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa che il combattimento per il titolo europeo dei pesi leggeri, tra il detentore Antonio Puddu e lo sfidante scozzese Ken Buchanan, si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Cagliari il 19 marzo prossimo. La riunione sarà completa da alcuni incontri tra dilettanti e da altri due match professionisti.

Il campionato europeo sarà arbitrato dal tedesco Kurt Halbach, giudici saranno il belga Robert Despain e il francese Raymond Baldeyrou.

Calcio UISP **Aperte le iscrizioni al torneo « Di Vittorio »**

Sono aperte le iscrizioni alla Coppa di calcio « G. Di Vittorio » per le seguenti categorie: Piccoli azzurri (1960-62); Allievi (1956-1960); Juniores (1952-58); Under 21; Under 23; Amatori (giorni di sabato e domenica).

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a: UISP - Viale Giolitti, 16 - Tel. 57.83.95 - 57.41.929. Il Torneo avrà inizio alla fine di marzo e primi di aprile.

Nella bassa classifica si deve registrare il risveglio delle squadre calabresi: la Regina ha battuto il sempre più deludente Catania, scavalcandolo e cancellando decisamente nelle sabbie mobili, e il Catanzaro ha vinto a Lecce, contro il Bari, distanziando di due punti il Perugia, mantenendo i contatti con le squadre che lo precedono.

L'Atalanta ha ancora pareggiato in casa con l'Arezzo; comunque, il campionato è in bilico, la squadra bergamasca sta allontanandosi dalla zona pericolosa. Ma la lotta, in coda, resta incerta e s'annuncia assai aspra.

Michele Muro

## Qualcosa di nuovo, finalmente, nel basket

# Canon, Sinudyne e Saporì tengono deste le « grandi »

Barbiviera, dicono per scomoda, ha permesso all'Inno, a Ferrara, di conquistare il Palasport di Torino. Anche Brosterhouse ce l'ha messa tutta e i milanesi sono ancora in corsa per lo scudetto: la partita con il Sacella non è stata delle più entusiasmanti; il numero dei palloni persi e dei passaggi sbagliati è stato altissimo.

Molte colle sono state attribuite al parquet difettoso, ma se uno alla fine, fosse sceso di corsa al Palalido milanese per vedere la Mobilquattro perdere con il Brill, avrebbe avuto ben donde per dubitare di questa giustificazione. Anche qui infatti la precisione non era di casa: un po' troppi errori

insomma per partite di serie A. E questo non giova certo alla propaganda di un campionato che invece di novità positive ne registra parecchie.

La Canon, ad esempio, ha travolto la Fag ed il suo « mago », mettendo in mostra un Gorghetti superlativo. Superato l'infortunio al naso l'estremo veneziano si sta confermando una delle più belle promesse del basket italiano. Chi invece è già una realtà è Serafini, che anche domenica è stato il migliore in campo. Tutto materiale buono per la Nazionale italiana, come i due « vecchi » Cosmelli e Bonvone che in nazionale invece non andranno più.

Parlare di Serafini, Gorghetti, Cosmelli e Bonvone vuol dire affrontare l'argomento Saporì, Sinudyne e Canon. Molte novità del campionato sono concentrate in queste tre squadre.

Per la prima volta, da molti anni a questa parte, si può parlare di un gruppo di « outsiders » che possono dar fastidio alle tre grandi. Certo la lotta per lo scudetto è sempre questione riservata a loro, alle « grandi », ma l'anno prossimo il numero delle candidate potrebbe aumentare e non è detto comunque che prima della fine del campionato le « outsiders » non diano qualche dispiacere alle ben più titolate collegie.

Un mese di lotta dei lavoratori italiani

LA CGIL CHIEDE UN'ORA DI SALARIO PER IL VIETNAM

La situazione economica internazionale — I problemi dello sviluppo dell'unità fra i sindacati europei — I rapporti con la Cee — Necessità di azioni comuni

Rapporti della Cgil con i sindacati degli altri paesi europei, sviluppo delle iniziative di solidarietà internazionale...

taliani: questi i due temi centrali della conferenza stampa della Cgil tenuta ieri mattina da segretari confederali...

Il compagno Bonaccini, responsabile dell'Ufficio Internazionale, ha ricordato i punti principali che caratterizzano la politica della Cgil...

Le iniziative nelle fabbriche

Un mese di iniziative e di lotta in solidarietà con il popolo vietnamita, con manifestazioni in numerose fabbriche e città...

lo sviluppo economico, per cancellare le conseguenze della aggressione imperialista e creare le condizioni per lo sviluppo socialista...

Intesa di Parigi, infatti, è rimasta ancora largamente sulla carta in particolare per quel che riguarda la liberazione dei prigionieri...

Nei dati definitivi della consultazione

AMBURGO: SI CONFERMA il calo socialdemocratico

Il partito di Brandt ha perduto la maggioranza assoluta - Le prime reazioni

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4. Un calo del socialdemocratico del 10,4%, un aumento dei liberali del 3,6%, un avanzato dei democristiani della Cdu del 7,8% e un'affermazione dei comunisti, che passano dall'11,7 al 22,2%...

mai con impellenza il rimpasto governativo, e quindi il chiarimento che seguirà alla probabile elezione, il prossimo, di Walter Scheel alla presidenza della Repubblica.

Franco Petrone

Negli altipiani centrali

Attaccate da Thieu altre zone del GRP

Gesto distensivo della RDV verso gli SA

SAIGON, 4.

«Una vasta operazione», riferisce la France Presse attingendo alla stampa santonese - sarebbe in corso nella zona degli Altipiani Centrali...

un altro attacco è stato compiuto contro un accampamento militare a colpi di bombe a mano: ci sarebbero stati 14 morti e una cinquantina di feriti nella zona oasi di Kampot, infine, le forze del Fronte unito hanno attaccato i famoci, costretti a ripiegare su posizioni difensive del capoluogo...

Dichiarandosi disponibile a accordi fra le due comunità

La CEE propone negoziati ai paesi della Lega araba

I Nove hanno affidato a Scheel il compito di avviare il dialogo - Si tratta però di un mandato in cui non sono previsti tempi né modalità - In questo sembra esserci un'implicita subordinazione alle pretese americane di controllare i rapporti fra arabi e europei

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 4. Fiebile affermazione di vitalità nello stato di letargo in cui l'Europa a Nove si trova. Così può essere sintetizzata la situazione dopo la riunione di oggi, attesa con interesse da tutto il mondo...

Valendo, dunque, fare un bilancio della riunione di oggi, quel che balza in primo piano è ancora una volta la sostanziale prudenza, che sarebbe forse più esatto definire reticenza, con cui i Nove si muovono ogni volta che si tratta di toccare la cruciale e non risolta questione dei loro rapporti con gli Stati Uniti...

Non hanno potuto assumere una decisione sulle forme che dovrà prendere il contatto tra la Comunità del Nove e i paesi a commercio statale, tra cui quelli del COMECON, anche se è stata riscontrata una generale disposizione ad iniziarli...

Aperta la conferenza America Latina-CEE

All'incontro a cui partecipano molti ministri degli Esteri del continente, è presente anche la delegazione cubana - I primi interventi

MONTEVIDEO, 4. Con un discorso del presidente uruguayano Juan Bordaberry, si sono aperti questo pomeriggio presso l'Albergo "San Rafael" a Punta del Este, i lavori della conferenza "America Latina-Comunità Economica Europea", organizzata dall'Istituto italo latino americano (IILA).

Non sono presenti delegati di 14 nazioni latino americane, rappresentate per la maggior parte dai ministri degli Esteri, una delegazione di funzionari della CEE, guidata dal vice presidente Scarsola...

Si rinnovano le accuse

La stampa Usa: Nixon coinvolto personalmente nel Watergate

Il giudice Sirica decide sulla trasmissione del rapporto segreto del gran giuri alla Camera

WASHINGTON, 4. Il Gran Giuri federale che venerdì ha incriminato sette collaboratori del Presidente Nixon per aver cercato di bloccare l'inchiesta sul caso Watergate, riferisce l'agenzia A.P. citando il Washington Post e il New York Times...

Tale iniziativa, potrebbe sfociare, se non sorgessero fatti nuovi, in un primo tempo nella creazione di commissioni miste euro-arabe, in un secondo tempo in una conferenza a livello dei ministri degli Esteri tra i paesi della Comunità europea e quelli della Lega araba...

Ma, nell'ambito di questo aspetto nell'assemblea positiva, si è però evidenziato che limitano fortemente la portata della decisione odierna. Vi è, prima di tutto, il fatto che i Nove sono stati costretti a presentarsi in un modo che non ha convinto i loro colleghi del mondo arabo...

Il segretario di Stato americano ha un mandato di informare i paesi della Lega araba della disponibilità di un dialogo. Scheel il mandato di informare i paesi della Lega araba della disponibilità di un dialogo...

Albergo Jacovello

Non può tenera con Nixon è Newweek che riporta dichiarazioni dello stesso Jaworski. La rivista scrive nel suo ultimo numero che il procuratore speciale sarebbe convinto - riferisce l'UPI - che Nixon potrebbe essere incriminato, ma che non ha chiesto la sua incriminazione...

La rivista, citando fonti vicine alle indagini sul caso Watergate, afferma che l'ufficio di Jaworski ritiene che Nixon potrebbe essere incriminato per coprire e in parte autorizzare il scandalo. Anche il Gran Giuri che la settimana scorsa ha incriminato sette stretti collaboratori di Nixon ritiene...

Nei dati definitivi della consultazione

Gli studenti e parte dei militari rilanciano la protesta

MANIFESTAZIONI A ADDIS ABEBA CONTRO IL GOVERNO DI MAKONNEN

Battagliero corteo all'università - « Il regime feudale ha solo cambiato maschera » - Volantini di avieri e paracadutisti accusano alcuni dei promotori della rivolta della settimana scorsa di aver tradito la lotta per le riforme

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA, 4. Una calma carica di tensione regna in Etiopia, dove il compromesso fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti...

protesta, però, non si esprime solo nei centri studenteschi che nei giorni e nelle settimane scorse hanno costretto la punta di diamante della lotta contro il regime. Anzi sembra estendersi in una rivolta di massa, in un movimento di massa...

Oggi, all'università durante la manifestazione studentesca, e in altre parti di Addis Abeba - dove è ancora in vigore il coprifuoco - sono stati diffusi volantini firmati dalla polizia militare, da avieri e da paracadutisti del quartier generale dell'aeronautica di Debre Zeit...

La rivista, citando fonti vicine alle indagini sul caso Watergate, afferma che l'ufficio di Jaworski ritiene che Nixon potrebbe essere incriminato per coprire e in parte autorizzare il scandalo.

Negli altipiani centrali

Attaccate da Thieu altre zone del GRP

Gesto distensivo della RDV verso gli SA

SAIGON, 4.

un altro attacco è stato compiuto contro un accampamento militare a colpi di bombe a mano: ci sarebbero stati 14 morti e una cinquantina di feriti nella zona oasi di Kampot, infine, le forze del Fronte unito hanno attaccato i famoci, costretti a ripiegare su posizioni difensive del capoluogo...

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

Etiopia: una carestia endemica

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

Il nostro servizio

MOGADISCIO, marzo. Lo scandalo esplose nello scorso autunno. Per primi ne parlò un giurista della Giustizia e il « Guardian ». Dice di migliaia di contadini etiopi, si stima, ormai in attesa di fame, senza che il governo di Addis Abeba muovesse un dito in loro aiuto...

Grano e latte

Frattanto la carità internazionale non è rimasta inerte. Governi e associazioni del mondo intero ricercavano sull'Etiopia tonnellate di grano e latte di polvere.

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

La rivista, citando fonti vicine alle indagini sul caso Watergate, afferma che l'ufficio di Jaworski ritiene che Nixon potrebbe essere incriminato per coprire e in parte autorizzare il scandalo.

Scandalo

Fin qui la calunnia naturale, una tragedia la cui conseguenza hanno pesato e pesano ancora sulle spalle di quei contadini etiopi che si sono ritrovati a morire di fame...

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

Scheel, del resto, lo ha detto in modo molto esplicito quando, in una conferenza

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

La rivista, citando fonti vicine alle indagini sul caso Watergate, afferma che l'ufficio di Jaworski ritiene che Nixon potrebbe essere incriminato per coprire e in parte autorizzare il scandalo.

La siccità che ha colpito le regioni del Wollo e del Tigrè

La rivista, citando fonti vicine alle indagini sul caso Watergate, afferma che l'ufficio di Jaworski ritiene che Nixon potrebbe essere incriminato per coprire e in parte autorizzare il scandalo.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma... L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma...

Stabilimento tipografico GAT 00185 Roma, Via del Teatro 11

Definitivamente battuta la sua manovra di restare al potere nonostante la sconfitta elettorale

HEATH COSTRETTO ALLE DIMISSIONI A Wilson l'incarico di formare il governo

Nessuno ha voluto sostenere il leader conservatore - Netto rifiuto dei liberali - I laburisti pronti a guidare il paese con un governo di minoranza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 4. Heath si è dimesso stasera dalla carica. Il leader laburista Harold Wilson è stato incaricato dalla regina di formare il nuovo governo.

Solo due ore prima Heath aveva lasciato la sua residenza ufficiale per presentare alla regina le sue dimissioni. Dunque l'ostinazione di Heath a rimanere al potere fino all'ultimo ha dovuto cedere di fronte all'inevitabile.

Il presidente del partito on James Callaghan ha dichiarato che il tentativo di formare un governo di minoranza con i liberali è stato respinto.

La situazione richiede misure energiche. Le riserve della Gran Bretagna hanno subito un ulteriore declino.

Sul primo governo di minoranza laburista da quarant'anni a questa parte incombe l'onere di riportare la normalità, ripulire il ritmo economico, consueti ad un paese che vuole assicurare il suo futuro sviluppo.

Antonio Bronza



L'OLP sconfessa i dirottatori

AMSTERDAM, 4. Per tutta la giornata di ieri, la polizia olandese ha proseguito l'interrogatorio dei due giovani terroristi arabi che, domenica pomeriggio, hanno dirottato un aereo della British Airways in volo fra Beirut e Londra.

Abu Said e Abu Ali. Hanno detto di appartenere al cosiddetto "Fronte nazionale giovanile di liberazione" e di aver voluto protestare contro il sostegno britannico all'Israele nella guerra di ottobre.

Il premier israeliano ha ceduto alle pressioni dei dirigenti laburisti

Golda Meir ritira le dimissioni

In atto il disimpegno nel Sinai

A Mosca, la «Pravda» e l'«Izvestia» sottolineano la gravità della crisi politica ed economica in Israele - Colloquio al Cairo fra Gromiko ed Arafat - Il ministro degli esteri sovietico torna a Damasco

TEL AVIV, 4. Cedendo alle pressioni degli esponenti del partito laburista, Golda Meir ha accettato, seppure con riluttanza, di restare primo ministro anche nel governo di prossima costituzione.

L'organo del Pcus, la «Pravda», commentando la politica in Israele, scrive stamane che la causa principale dello «sfacelo in seno al vertice israeliano» è rappresentata dal fallimento del suo corso politico-militare.

Il Cairo, 4. Dopo il ritiro - avvenuto ieri con 24 ore di anticipo sul previsto - degli ultimi soldati israeliani da una sponda del Canale di Suez, le truppe egiziane hanno iniziato stamane alle 6 ad occupare le posizioni sgombreratte dai reparti di Tel Aviv.

Faruq El Khuduni (Abu Lutuf), capo della sezione politica dell'Olp. Oggi, invece, Arafat si è incontrato con il ministro degli esteri egiziano Farouk El Khuduni.

Parlando dei colloqui e dei contatti attualmente in corso tra le varie parti Gromiko ha rilevato che la sostanza può essere ridotta a questo: «Verrà o non verrà realizzato l'unico principio possibile di una giusta e stabile pace in questa regione».

Podgorni riceve al Cremlino il nuovo ambasciatore USA

La prossima visita di Nixon evocata nei discorsi - Un colloquio di un'ora

MOSCA, 4. L'impegno sovietico per lo sviluppo di rapporti di pacifica coesistenza con gli Stati Uniti, nell'interesse dei due popoli e della pace, è stato ribadito oggi da Podgorni, in un colloquio, con Walter Stoessel, nuovo ambasciatore americano a Mosca.

La risoluzione delle divergenze fra le parti coinvolte nel conflitto. L'ambasciatore ha accennato alla preparazione della prossima visita di Nixon a Mosca.

Il corrispondente della «ABC», T. Murphy è riuscito, primo tra i giornalisti televisivi americani, a recarsi sull'isola di Dawson nello Stato di New York.

Roy Medvedev sul caso Solgenitzin

MOSCA, 4. Con una dichiarazione distribuita ad alcuni giornalisti occidentali, lo storico Roy Medvedev - autore del libro «Lo stalinismo», pubblicato in Occidente - ha preso posizione sul caso Solgenitzin.

Si concludono le consultazioni

(Dalla prima pagina)

lamentare e di governo che fanno facilmente comprendere quali possono essere i governi che rinovano e sopprimono invece di affrontare immediatamente la situazione.

«Una seconda considerazione, ed è l'ultima, è che a parer mio bisognerebbe incominciare a capire che quadripartito e centrosinistra non sono sinonimi né il vocabolario del Rigolini né il vocabolario del nostro politico.

«In questo momento - ha concluso Ferracini - forse sarebbe bene cominciare a riflettere anche il nostro vocabolario».

«Il grande valore del lavoro di questa commissione per la lotta di liberazione del popolo cileno è stato sottolineato nel discorso pronunciato dal senatore Volodia Teitelboim, membro dell'ufficio politico del mondo intero».

«La mia coscienza è alta. Qualunque accusa contro di me, contro il nostro partito sarebbe assolutamente ingiusta».

«La rivoluzione in Cile - egli ha sottolineato - non si è accompagnata ad ingiustizie sociali. Le trasformazioni avvenute nel paese sotto il governo di Unità Popolare avvengono per scopo il bene del popolo.

«L'PRI pone le condizioni suscettibili di provocare i contrasti tra i partiti di centro-sinistra. Finora una soluzione del tipo di quella che ha preso il nome di «dirotto» - è stata trovata».

«A proposito dell'atteggiamento repubblicano, il capogruppo dei senatori socialdemocratici, Ariosto, ha detto che «la partecipazione del PRI al nuovo governo è creato ma assai difficile».

«Il presidente del Senato, Spagnoli, ha dichiarato che nella crisi i partiti «hanno responsabilità molto pesanti», ma non meno partecipi della responsabilità delle forze sociali e anche dei singoli cittadini».

«A parte le grandi questioni politico-programmatiche, gli ostacoli per il riavvicinamento dei partiti sono di natura di ordine procedurale».

«Il Papa aveva chiesto personalmente la grazia per l'arcivescovo spagnolo «garrottato» saltato dal traliccio».

«L'osservatore Romano pubblica inoltre un corsivo sul «caso» Anoveros. In tono pacato, ma fermo, il giornale dice che «il caso» è di cui non ha mai avuto notizia».

si che dovranno trarne le loro conseguenze». L'on. Vittoresi ha dichiarato che i socialisti «non faranno questioni di persona, non porranno né pregiudiziali né veti contro nessuno, da nessuna parte».

FANFANI Il segretario della Dc ha preso parte alle consultazioni dei direttivi parlamentari dc.

Dopo aver parlato con Leone, il quale ha dichiarato che «sarebbe assurdo rinunciare a un governo di centro-sinistra» nel momento in cui si è formato un «superpartito».

«Il senatore Saragat, il quale ha insistito sulla necessità che «i quattro partiti ritrovino la strada della solidarietà democratica», ha detto che «tra i problemi urgenti quello della difesa (con i fatti) del valore della lira e cioè del «potere di acquisto del salario».

«Il senatore Parri ha detto che «invece di preoccupazioni per le difficoltà attuali, accumulate anche a causa di una lunga impredicibilità».

«L'osservatore Romano pubblica inoltre un corsivo sul «caso» Anoveros. In tono pacato, ma fermo, il giornale dice che «il caso» è di cui non ha mai avuto notizia».

«L'osservatore Romano pubblica inoltre un corsivo sul «caso» Anoveros. In tono pacato, ma fermo, il giornale dice che «il caso» è di cui non ha mai avuto notizia».

Ferma condanna dei crimini del regime

Numerose continuano ad essere in tutta Italia le proteste e le prese di posizione contro i nuovi crimini del regime franchista e la esecuzione del giovane anarchico Puig.

Attacco al vescovo di Bilbao

La Malfa. L'on. La Malfa, scollato dai commenti certo poco favorevoli che hanno accolto il gesto delle sue dimissioni, cerca di difendersi con una intervista a «Epoca».